

Newsletter n.2

REPORT

rumore e porti

05-2020



Il lavoro svolto fino a oggi - 1

Il Partenariato continua a svolgere il proprio lavoro al fine di garantire la corretta conclusione del Progetto.

In questo periodo a causa dell'emergenza sanitaria parte delle attività sono state rallentate e i gruppi di lavoro hanno dovuto riorganizzarsi per continuare a svolgere le proprie mansioni anche in modalità smart working. Al fine di garantire un corretto proseguo, di confrontarsi sullo stato d'avanzamento del progetto e poter individuare le strategie più idonee sono stati organizzati due Comitati di Pilotaggio telematici, rispettivamente in data 17-03-20 e 08-05-20. Tale processo di confronto si è concretizzato con la stesura del Piano di Riconversione per poter fronteggiare al meglio l'attuale situazione di emergenza sanitaria causata dal COVID19.

Attualmente si sta lavorando per concludere la componente tecnica T2 e garantire il raggiungimento dell'output rispondente all'obiettivo relativo alla creazione di modelli di simulazioni multidisciplinari per la valutazione del rumore in ambito portuale. L'operato viene direzionato alla realizzazione di modelli transfrontalieri che si relazionano al problema del rumore sotto diversi aspetti: propagazione, gestione e regolazione delle attività portuali di movimentazione delle merci e delle persone, ipotesi di nuovi vettori energetici di propulsione, e valutazione dei costi sociali associati all'inquinamento acustico nei porti. Tali tematiche garantiranno la base per la corretta verifica del modello di simulazione prevista nella componente T3, confermandone l'efficacia al fine di raggiungere il maniera idonea l'obiettivo specifico relativo alla creazione di modelli di simulazioni multidisciplinari per la valutazione del rumore in ambito portuale*.

* per maggiori informazioni visita il sito web:

<http://interreg-maritime.eu/it/web/report>



Le fonti di rumore in ambito portuale

Le principali sorgenti sonore e di rumore nelle città portuali sono dovute a: strade, ferrovie, aeroporti, traffico marittimo e attività portuali.

All'interno di quest'ultima tematica il rumore prodotto dalle navi risulta essere particolarmente rilevante in quanto può generare forte disturbo agli abitanti dell'area sia in fase di avvicinamento e di manovra che durante le fasi di carico e scarico. Inoltre, la grande varietà di imbarcazioni presenti in un porto comporta differenti emissioni sonore.

A questa tipologia di sorgente sonora se ne aggiungono altre dovute alle attività portuali quali gru e mezzi terrestri, contribuendo a rendere l'area portuale un luogo costituito da una molteplicità di fonti di rumore.

Nello specifico, si riporta di seguito elenco delle principali sorgenti di rumore ritrovabili all'interno di un porto:

- Navi
- Carello cavaliere
- Carrello frontale
- Contstacker
- Fork lifts
- Transtainer (gru a portale)
- Gru di banchina
- Gru gommate di banchina
- Trattori e ruspe
- Traffico mezzi stradali quali auto, furgoni, rimorchi e autotreni
- Nastri trasportatori
- Zone adibite a lavorazioni quali cantieri di costruzioni e riparazioni, officine



Il lavoro svolto fino a oggi - 2

Negli ultimi mesi parte del lavoro è stato focalizzato sul garantire una maggiore disseminazione e divulgazione del Progetto, implementando conseguentemente la comunicazione. Tra le attività svolte di maggiore spicco troviamo la realizzazione, insieme ai responsabili della comunicazione degli altri progetti, della pagina Facebook relativa al cluster "Rumore e Porti". Tale iniziativa garantisce una maggiore coesione tra i progetti gemelli a Report, il cui studio è rivolto alla mitigazione del rumore portuale, permettendo di rafforzare la disseminazione delle attività e degli obiettivi.

Al fine di rafforzare la comunicazione, tra i mesi di dicembre e febbraio il progetto REPORT e il relativo cluster di appartenenza sono stati raccontati da diverse testate giornalistiche, tra cui Ansa e il Secolo XIX. A questa disseminazione si accosta il servizio sul rumore portuale andato in onda durante l'edizione del TG Regione Liguria del 6 febbraio.

Inoltre, presso la scuola secondaria "Attilio Odero" di Genova, più di 100 studenti delle classi quarte e quinte hanno partecipato ad un workshop organizzato da Amplifon sui temi dell'ecologia acustica e dell'ascolto responsabile. Durante la mattinata, Unige ha potuto sensibilizzare gli studenti riguardo al rumore portuale e alla sua mitigazione, evidenziando gli studi condotti all'interno del cluster "Rumore e Porti" del programma Interreg IT-FR Marittimo.

Quest'anno risulta essere un anno particolare per lo studio del suono e delle attività ad esso correlate grazie all'International Year of Sound; un'iniziativa globale nata per evidenziare l'importanza del suono, delle scienze e delle tecnologie ad esso correlate. I vari eventi organizzati per il 2020 a livello locale, regionale e internazionale hanno tutti lo scopo comune di far comprendere il ruolo del suono e del rumore nella nostra società. L'UNIGE in qualità di partner dei progetti MonAcumen, Decibel, Rumble e capofila di Report, parteciperà ad alcune delle conferenze internazionali previste parlando di rumore portuale, al fine di poter dare il proprio contributo alla divulgazione e sensibilizzazione di questa tematica.

Mentelocale

Secolo XIX

UNIGE.LIFE

TGR Liguria

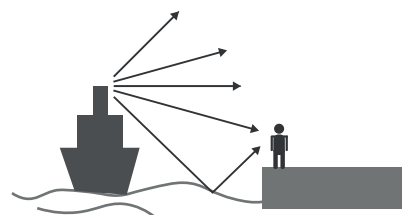
ANSA

Primocanale

Propagazione del rumore in ambito portuale

Nel caso specifico di un ambiente portuale rientrante in un'area urbana, la propagazione del suono risulta essere complessa da definire a causa della molteplicità delle sorgenti in gioco e dell'elevato numero di elementi presenti.

In generale, il mare risulta essere una componente che facilita la propagazione del suono a causa dei fenomeni di riflessione sulla superficie dell'acqua. In contesti altamente urbanizzati la composizione degli edifici, delle loro stratigrafie e geometrie, può contribuire alla trasmissione dell'onda sonora. Un'altra componente che incide particolarmente è la morfologia del terreno. Ad esempio variando l'altezza della sorgente sonora che si interfaccia con aree collinari, la propagazione del rumore può essere facilitata raggiungendo abitazioni localizzate anche a distanze considerevoli, a causa della mancanza di filtri tra la sorgente e il ricevente.



I Partner



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Università degli Studi di Genova

- Corrado Schenone
- Via dell'Opera Pia 15A, 16145, Genova, Italia
- corrado.schenone@unige.it
- +39 010 3532577
- www.dime.unige.it



Università degli Studi di Cagliari

Università degli Studi di Cagliari

- Paolo Fadda
- Via Marengo 2, 09123, Cagliari, Italia
- fadda@unica.it
- +39 070 6755250
- www.unica.it



Centre Scientifique et Technique du Bâtiment

- Alexandre Jolibois
- 84 Avenue Jean Jaurès-Champs-sur-Marne, 77447
Marne la vallée Cedex 2 France
- alexandre.jolibois@cstb.fr
- +33 (0)16 4688828
- www.cstb.fr



UNIVERSITÀ DI PISA

Università di Pisa

- Romano Giglioli
- Largo Lucio Lazzarino 1, 56122, Pisa, Italia
- romano.giglioli@unipi.it
- +39 050 2217338
- www.unipi.it



ARPAT

- Gaetano Licitra
- Via G. Marradi 114, 57126, Livorno, Italia
- g.licitra@arpat.toscana.it
- +39 055 5305493
- www.arpat.toscana.it



Università di Corsica Pasquale Paoli

- Dominique Prunetti
- Avenue Jean Nicoli BP 527, 20250, Corse, France
- prunetti@univ-corse.fr
- +33 (0)495 450061
- umrlisa.univ-corse.fr



La coopération au coeur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Seguici su



YouTube

www.interreg-maritime.eu

